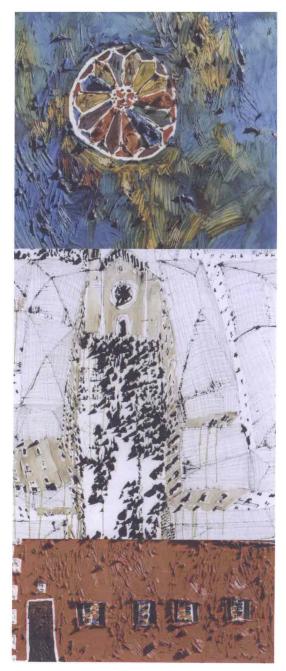
I colori di Chiara

(Per una Trento davvero "Ardente")

Matteo Boato è un giovane pittore trentino di grande originalità, riconosciuto in Italia e in Europa (Biennale, mostre a Berlino, Losanna, Madrid...) perché le superfici dei suoi dipinti, non tormentate ma accarezzate da spatola e pennelli, trasmettono un'energia quasi misteriosa, capace di avvolgere, di attirare. Boato invita ad "abbracciare" le tele che dipinge e poi a "entrare" nei loro particolari: un segno, una macchia che si rivela una finestra, un balcone, un rosone. Tema predominante della sua pittura è la città con i suoi luoghi, visti essi stessi come opera d'arte da decifrare ed esprimere, perché somma di tutti i sogni, i dolori, le fatiche, le speranze che gli uomini vivono. Anche per questo Boato, dopo l'uscita del volumetto "A Trento con Chiara Lubich", edito da "Il Margine" s'è spinto a rivisitare, secondo la sua arte, i luoghi che hanno visto la maturazione e le scelte della fondatrice del movimento dei Focolari, così profetico verso la modernità anche per il suo spirito ecumenico: tocca all'Uomo riportare il Cristo "abbandonato" nel mondo. Deve farlo con preghiera e carità, ma anche con gioia di colori, perché Cristo è risorto nella luce. Matteo Boato dà un'interpretazione libera dei "luoghi di Chiara" (è uno spirito laico) ma proprio da questa libertà traspare quasi inconsciamente il fuoco nascosto, "ardente" (non a caso è questa la proposta di "vocazione" che Chiara Lubich fece alla sua città natale di Trento nel 2001) che sprigiona dai luoghi che videro costruirsi la spiritualità di Chiara: da piazza Santa Maria a via Prepositura, dal Duomo, dove sostava per studiare, a piazza Cappuccini, che fu il primo Focolare. I dipinti di Boato sono un nuovo segno dei messaggi lasciati da Chiara Lubich. Come semi gettati nella terra si diffondono in più direzioni. La Trento che Matteo Boato vede attraverso i luoghi "infiammati" da Chiara Lubich non è una città grigia, rassegnata. E' una città viva, entusiasta, che ha ancora molte cose da dire, che vuol farsi capire (f.d.b.)

Tempo di lettura: 1'45"



5

OUPERAZIONE TRENTINA Nº 1 - GENNAIO 2012